

S T A T I S T I C A

NOTE INTRODUTTIVE

M E T E O R O L O G I A

Il mese di gennaio 1935 ha segnato, dopo il gennaio 1931, la media pressione barometrica più bassa verificatasi nei corrispondenti mesi degli ultimi sei anni (mm. 742,83 contro mm. 740,7 del gennaio 1931, mm. 748,26 del gennaio 1932, mm. 747,16 del gennaio 1933, e mm. 744,70 del gennaio 1934).

Il giorno 26 è stato, anzi, toccato il minimo di mm. 731,2.

Naturalmente all'Osservatorio di Pino si sono raggiunte pressioni ancora più basse e il giorno 27 è stato osservato il minimo di mm. 689,8 con uno scarto, in confronto della Cassetta di piazza Castello, di mm. 41,4 superiore alla differenza normale che si aggira (data la maggiore altezza sul mare di m. 377) sui 35-38 mm.

Le medie decadiche della temperatura (Cassetta municipale) hanno dati rispettivamente gradi + 2,01; - 0,545; + 1,465, con una media mensile di + 0,98 contro gradi + 1,4 raggiunti nel gennaio 1931, + 3,31 nel gennaio 1932, + 1,81 nel gennaio 1933 e + 0,66 nel gennaio 1934.

La temperatura massima si è riscontrata il giorno 5 con + 9,2 e la minima il 12 con - 7,1: lo scarto fra massima e minima nel corso del mese ha raggiunto così gradi 16,3, mentre nel gennaio 1931 era stato di gradi 18,1, nel gennaio 1932 di gradi 17,5, nel gennaio 1933 di gradi 13,8, nel gennaio 1934 di gradi 10,2.

Nel corso del mese si sono avuti 16 giorni sereni, 10 coperti, 2 coperti per 1/4, 1 per 3/4 e 2 mezzo coperti.

Nel mese si sono avuti dieci giorni di calma e 21 di vento; fra questi hanno prevalso i venti da nord con intensità debole e moderata. Si sono inoltre avuti quattro giorni di neve e uno di nebbia.

M O V I M E N T O D E M O G R A F I C O

La popolazione ha raggiunto, al 31 gennaio, le 626.469 unità presenti e le 621.129 unità residenti con un incremento sul mese precedente rispettivamente di 1461 e di 1505 unità.

Anche pel gennaio l'incremento è dovuto esclusivamente al movimento migratorio che si è concluso con un attivo di 1614 persone (3071 immigrati contro 1457 emigrati): a contropartita di tale attività deve registrarsi la passività del movimento naturale di 153 unità nella popolazione presente (691 nati vivi contro 844 morti) e di 109 unità nella popolazione residente (628 nati vivi contro 737 morti).

È interessante, a questo proposito, osservare che mentre la popolazione residente ha dati, in base alle cifre di cui sopra, 85,21 nati vivi ogni 100 morti, la popolazione occasionale (differenza fra residenti e presenti) ha dati 63 nati vivi contro 107 morti e cioè appena 58,87 nati vivi ogni 100 morti. La popolazione occasionalmente presente costituisce dunque un peso morto di notevole rilevanza che aggrava la già grave situazione locale.

Particolare interesse offre lo studio della immigrazione in relazione al luogo di provenienza e al sesso.

Su 3071 immigrati 842 (27,42 %) provengono da Comuni della Provincia di Torino, 2131 (69,39 %) da Comuni di altre Province del Regno e 98 (3,19 %) dall'Estero. In questi tre gruppi di immigrati la percentuale delle donne varia in confronto con quella degli uomini, in relazione inversa alla distanza. Le donne rappresentano infatti il 52,49 % degli immigrati dai Comuni della Provincia, il 52,32 % degli immigrati da altri Comuni del Regno e il 37,75 % degli immigrati dall'estero. Per le emigrazioni si osserva, viceversa, il fenomeno opposto con le percentuali seguenti: 49,57 % per i Comuni della Provincia, 50,99 % per gli altri Comuni del Regno, 52,30 % per l'estero.

Ne consegue che i saldi del movimento migratorio si concludono con una netta prevalenza delle femmine per quanto riguarda i Comuni della Provincia (231 su 358 unità = 64,52 %), una quasi parità con i maschi per gli altri Comuni del Regno (653 su 1223 unità = 53,31 %) e con una fortissima minoranza per quanto riguarda l'estero (3 su 33 unità = 9,09 %).

Queste cifre confermano pienamente i rilievi illustrati dal Dr. Vanzorri e da altri studiosi circa i movimenti migratori.